



la legge è uguale per tutti

Intervista a Donatella Ferranti

«Il ministro Alfano è un irresponsabile. Questa è un'amnistia»

Il capogruppo del Pd in commissione giustizia commenta la 20esima legge salva-premier: «Perché chi è incensurato deve farla franca? Che principio è?»

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Legge salva premier numero 20. Parlamento avvocato difensore del premier. Cosa le fa più rabbia? «Tutto quello che non è stato fatto e che si poteva fare per i cittadini. E' allucinante che il Parlamento sia stato occupato dall'inizio della legislatura unicamente a ricercare strumenti per intervenire a gamba tesa nei processi del Presidente del Consiglio. Hanno cominciato con il blocco processi, poi il lodo Alfano, poi il legittimo impedimento, poi il processo breve, oggi stanno forzando sulla prescrizione breve per togliere da torno definitivamente il processo Mills dove Berlusconi rischia una condanna con la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici. E che dire dei continui tentativi con cui la maggioranza ha cercato di infilare norme insidiose nei provvedimenti più vari? Ormai quando viene annunciata una nuova proposta di legge in

tema di giustizia è automatico chiedersi "dov'è la fregatura?". E non si smentiscono mai.

Perché la prescrizione breve è un danno?

«Perché riduce irragionevolmente i tempi che lo Stato ha a disposizione per accertare la responsabilità penale. L'effetto sarà quello di un'amnistia incontrollata perché i calendari dei processi sono stati predisposti in base alle attuali norme della prescrizione. Sarà il caos».

Il ministro Alfano parla di 170 mila prescrizioni l'anno, la prescrizione breve ne aggiungerebbe un altro 0,2%.

«E' stato un intervento astratto e sganciato dalla realtà. I silenzi e l'omertà del ministro sui reali effetti delle nuove norme sono da irresponsabile. Un ministro garante del funzionamento del sistema giudiziario non avrebbe dovuto permettere neanche l'inizio di un provvedimento di cui non si conosce la reale portata».

La maggioranza accusa le opposizioni di strumentalizzare. Strage di Viareggio, i crolli del terremoto: cosa rischia veramente questi processi?

Moltissimo. Viareggio è il caso emblematico di un processo molto complesso, con decine di parti civili e la necessità di lunghi e rigorosi accertamenti. Intervenire sulla durata massima della prescrizione del reato in questo processo è di per sé sbagliato e può avere effetti drammatici. Le vittime esigono giustizia ed è incomprensibile che il legislatore si schieri dall'altra parte. Perché un imputato, seppur incensurato non dovrebbe pagare per una strage? La maggioranza non dà risposte, fa ammuina per nascondere questo scempio.

Più in generale quali sono gli effetti collaterali del pdl 3137?

«Per prima cosa di principio. Perché se un imputato è incensurato deve farla franca? Più in generale dico che queste norme rappresentano un duro colpo alla lotta alla corruzione. E anche un solo processo per corruzione prescritto sarebbe una grave sconfitta per lo Stato: una vera e propria istigazione a delinquere.

Esistono margini per sollevare eccezioni di costituzionalità quando la norma arriverà nei tribunali?

La norma Paniz viola sicuramente il principio di uguaglianza dei cittadini e l'articolo 111 della costituzione sul giusto processo e sulla durata ragionevole dei processi che si devono concludere con una pronuncia di merito che riconosca il diritto delle vittime.

I deputati della maggioranza le sembrano, in privato, colti dal dubbio?

«I malumori ci sono e profondi. In commissione più di un deputato della maggioranza ha fatto trasparire inquietudine per queste norme e per una legislatura segnata da un eccessivo interventismo in materia di giustizia. Nel caso Ruby qualcuno mi ha addirittura confidato di essere stato ripreso dalla madre perché «a tutto c'è un limite». Un tempo aiutare Berlusconi significava aiutare una parte del paese. Adesso si muove in totale solitudine. La situazione gli si è avvistata addosso». ♦

Articolo 88



MASSIMO D'ALEMA

«Mi sia consentito di leggere la prima riga dell'articolo 88: "Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere". E più che una lettura è un auspicio».

Articolo 27



WALTER VELTRONI

«La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità».

Articolo 24



BEPPE FIORONI

«Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del processo...»

Articolo 68



MARINA SERENI

«I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Senza autorizzazione delle Camere, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione...»

Articolo 134



ANTONELLO SORO

«La Corte costituzionale giudica: sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni...»